



# MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

## DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' TERRITORIALI

DIVISIONE II – Affari generali e giuridici

### IL DIRETTORE GENERALE

**VISTO** il DPCM del 5 dicembre 2013, n.158, “Regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico” che, all’articolo 2, individua la struttura del Segretario generale e gli uffici di livello dirigenziale generale in cui si articola l’organizzazione del Ministero dello sviluppo economico;

**CONSIDERATO** che le strutture di primo livello del Ministero dello sviluppo economico sono rappresentate dal Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all’opera del Ministro, dal Segretario generale e dalle Direzioni generali;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 febbraio 2014, registrato dalla Corte dei Conti il giorno 13 successivo, con il quale ai sensi dell’art.19, commi 4 e 5 bis, decreto legislativo n.165 del 30 marzo 2001, è stato conferito a Pietro Celi l’incarico dirigenziale di livello generale di Direttore della Direzione generale per le attività territoriali;

**VISTO** il decreto ministeriale del 24 febbraio 2017 con il quale sono stati individuati gli uffici dirigenziali di livello non generale;

**VISTA** la legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante il Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020;

**VISTO** il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 9 gennaio 2018, con il quale vengono assegnate le risorse finanziarie ai Centri di Responsabilità del Ministero medesimo;

**VISTA** la legge 31 dicembre 2009, n.196, “Legge di contabilità e finanza pubblica” e s.m.i.;

**VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per quanto dispone in materia di competenze e responsabilità dirigenziali;

**VISTA** la legge 13 agosto 2010, n. 136, concernente “il piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

**VISTA** la legge 12 novembre 2010, n.187, concernente “misure urgenti in materia di sicurezza”;

**VISTA** la determinazione del 18 novembre 2010, n.8 emanata dall’Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture concernente “prime indicazioni sulla tracciabilità finanziaria”;

**VISTE** la legge 7 agosto 2012 n. 135, di conversione del decreto legge del 6 luglio 2012 n. 95, in particolare l’art. 6, commi 10, 11 e 12, concernente le “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario”, e la circolare n. 1 del 18 gennaio 2013 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato Ispettorato generale del bilancio, concernente le indicazioni per la predisposizione del “piano finanziario dei pagamenti” (c.d. cronoprogramma);

**VISTO** il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, concernente la revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi della legge 7 agosto 2015, n. 124, art. 7, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;



**VISTO** il decreto legislativo del 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i., denominato “Codice dei contratti pubblici”;

**CONSIDERATO** che la Direzione Generale per le Attività Territoriali svolge, attraverso gli Ispettorati territoriali l’attività connessa all’analisi e al monitoraggio dello spettro radio a livello nazionale, con l’impiego di laboratori mobili di misura che si spostano all’occorrenza sul territorio;

**TENUTO CONTO** di taluni limiti, legati all’impossibilità di raccogliere informazioni e dati sull’occupazione spettrale in modo continuativo nelle 24 ore, ai sensibili costi associati nonché a una scarsa immediatezza d’intervento qualora si debbano effettuare consistenti percorrenze stradali per raggiungere i siti di misura;

**CONSIDERATO** che la DGAT, sulla scorta delle opportunità oggi offerte dalle infrastrutture e dalle reti di comunicazione elettronica, ha ritenuto di introdurre una nuova metodologia operativa con la realizzazione di un metodo integrato che, oltre all’impiego dei laboratori di misura, preveda l’adozione di due reti nazionali di radio monitoraggio, di cui una dedicata al broadcasting (diffusione di programmi radiotelevisivi in tecnica analogica e digitale) e un’altra alla verifica dei restanti servizi che utilizzano lo spettro radio (servizi fissi, mobili, marittimi, aeronautici, spaziali, etc.);

**CONSIDERATO** che tale impostazione, di tipo combinato, composta da stazioni fisse di misura e da laboratori mobili garantirebbe una continuata e coordinata raccolta di informazioni e di dati sull’occupazione spettrale, una riduzione dei costi, dei tempi d’intervento più rapidi ed una maggiore copertura del servizio di sorveglianza dello spettro, anche in condizioni di esiguità di risorse umane e di laboratori mobili;

**VISTA** la relazione prot. n. 0100926 del 7 giugno 2018, predisposta dal funzionario tecnico dell’Ispettorato territoriale del Veneto, appositamente incaricato a tale compito per la sua esperienza professionale, nella quale sono state descritti sia alcuni dettagli tecnici sia le motivazioni per rappresentare la necessità di provvedere alla realizzazione di una **rete nazionale di monitoraggio DVB-T/T2/DAB/DAB+/FM, il cui scopo sarebbe quello di acquisire in maniera continuativa e pressoché automatica tutti i parametri a radiofrequenza e a livello di banda base che caratterizzano i segnali di diffusione televisiva e radiofonica nelle varie regioni italiane;**

**TENUTO CONTO** che l’esigenza di tale rete di monitoraggio DVB-T2 scaturisce anche dall’attività che gli Ispettorati territoriali dovranno porre in essere a breve per ottemperare ai nuovi criteri imposti dall’articolo 89 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 recante il Bilancio dello Stato 2018 e triennio 2018-2020, che prevedono l’assegnazione di diritti d’uso della capacità trasmissiva in sostituzione dei precedenti diritti d’uso delle frequenze;

**CONSIDERATO** che detta rete dovrà essere realizzata con specifiche sonde di misura, controllate da un particolare software di *management* e collegate tra loro mediante la LAN del Ministero Sviluppo Economico, consentendo quindi di gestire tutte le tecnologie analogiche e digitali oggi presenti in Italia e permetterà altresì di acquisire e analizzare dati e misure sul breve e sul lungo periodo di tempo, realizzando grafici e tabelle di tendenza e, per quanto riguarda l’ambiente televisivo, sarà già predisposta a funzionare con il futuro standard digitale di seconda generazione (DVB-T2);

**CONSIDERATO** che la rete di cui trattasi sarà altresì in grado di semi automatizzare tutto il lavoro manuale di raccolta dati, attualmente svolto dagli Ispettorati Territoriali per conto della Direzione Generale per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico, relativamente alla



radiodiffusione televisiva in tecnica DVB-T; in tal modo l'operatore avrà unicamente il compito di controllare le informazioni raccolte, di validarle e di trasmetterle alla predetta Direzione;

**VISTA** la necessità di provvedere quindi all'acquisto di n. 20 sonde di misura da installare sul territorio nazionale, una per ogni Ispettorato / Regione, ipotizzando un successivo sviluppo per il 2019, fino a giungere, negli anni che verranno, ad una copertura di tipo provinciale, secondo le esigenze di irradiazione dei segnali nei vari bacini di utenza nonché al software di *management*, corredato dei relativi server da utilizzare per l'acquisizione e l'archiviazione dei dati raccolti, prevedendo anche la realizzazione di un impianto di antenna in ogni sito ove le sonde stesse saranno posizionate;

**VISTO** il capitolato tecnico allegato alla relazione, nel quale sono analiticamente riportate tutte le caratteristiche che la predetta rete dovrà possedere;

**CONSIDERATO** che, nell'ottica globale di procedere agli acquisti in sede centrale, tale spesa costituisce per la Direzione generale un investimento di particolare importanza, allo scopo di meglio razionalizzare le risorse finanziarie assegnate in bilancio sul capitolo 7624, destinato alle spese per *“l'acquisizione ed installazione di impianti tecnici, di accessori e strumenti di misura per i servizi radioelettrici nonché per l'acquisto di stazioni mobili di radiomisura e radiomonitoraggio per il controllo delle emissioni radioelettriche”*, sul quale tale spesa andrà imputata;

**RITENUTO** che si possa porre in essere una procedura negoziata sotto soglia, previa consultazione di cinque operatori economici, individuati nell'ambito del mercato di settore (Delo Instruments S.r.l., Rohde & Schwarz Italia S.p.A., Sematron Italia S.r.l., Rover Laboratories S.p.A., Selint S.r.l., Diem Technologies S.r.l.), come previsto dal D.Lgs. n. 50/2016, art. 36, comma 2, lettera b) e dalle Linee Guida n. 4 ANAC;

**VISTO** il CIG n. **75195522D** assegnato dall'ANAC per questa procedura;

## DETERMINA

- di approvare ed autorizzare una procedura negoziata sotto soglia, previa consultazione di cinque operatori economici, individuati nell'ambito del mercato di settore (Delo Instruments S.r.l., Rohde & Schwarz Italia S.p.A., Sematron Italia S.r.l., Rover Laboratories S.p.A., Selint S.r.l., Diem Technologies S.r.l.), come previsto dal D.Lgs. n. 50/2016, art. 36, comma 2, lettera b) e dalle Linee Guida n. 4 ANAC;
- di imputare la relativa **spesa presunta di € 109.000,00 IVA esclusa**, sul **Capitolo 7624** del bilancio del Ministero dello sviluppo economico per l'esercizio finanziario 2018, che presenta la necessaria disponibilità;
- di nominare RUP, ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50 e s.m.i., la dott.ssa Carmela Smargiassi, dirigente della Divisione II – Affari generali e giuridici della Direzione generale per le attività territoriali.

IL DIRETTORE GENERALE  
Pietro Celi